

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea in Architettura  
*Tesi meritevoli di pubblicazione*

**-nMBA- Il Nuovo Museo delle Belle Arti a Losanna**

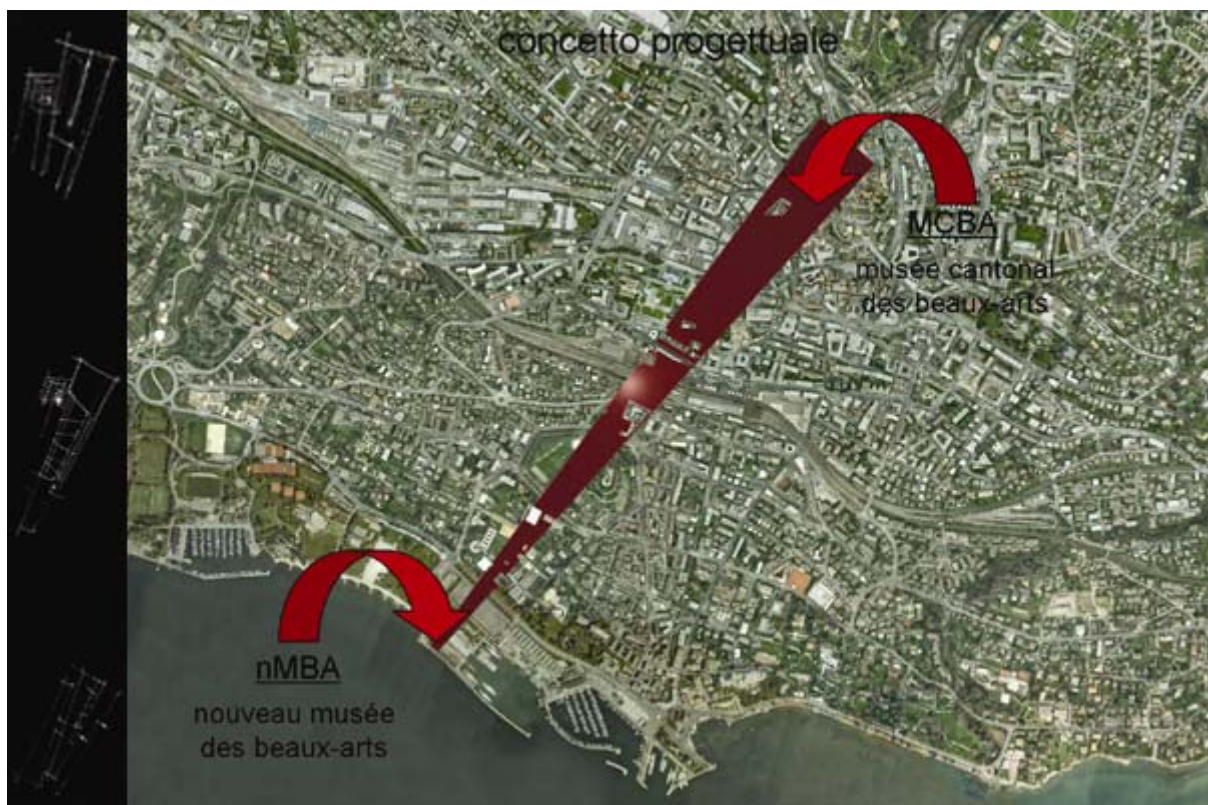
di Lorenzo Patella

Relatore: Roberto Apostolo

Correlatore: Nuccia Maritano Comoglio

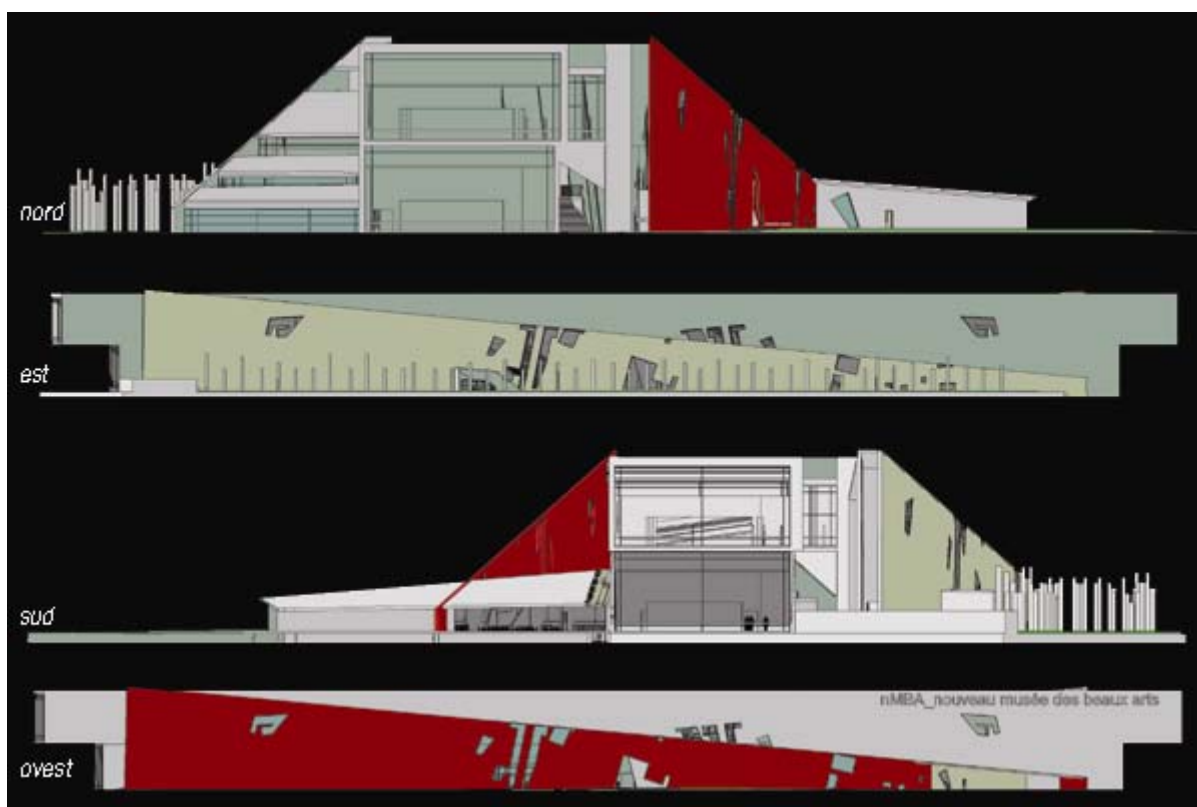
Il progetto per la costruzione del "nMBA" (Nouveau Musée des Beaux-Arts) a Losanna, in Svizzera, nel Cantone di Vaud, è stato l'oggetto di un concorso internazionale di architettura vinto dal gruppo di architetti M. Berrel, R. Kräutler e Ch. Wülser, con il progetto intitolato YING YANG.

La necessità di costruire un nuovo museo delle belle arti a Losanna nasce dal fatto che la localizzazione dell'attuale museo ne avrebbe compromesso il suo futuro. Inoltre vi era la necessità di un edificio in grado di rispondere alle attuali norme in materia di conservazione ed esposizione d'opere d'arte e di dimensione sufficiente per i bisogni attuali e futuri.



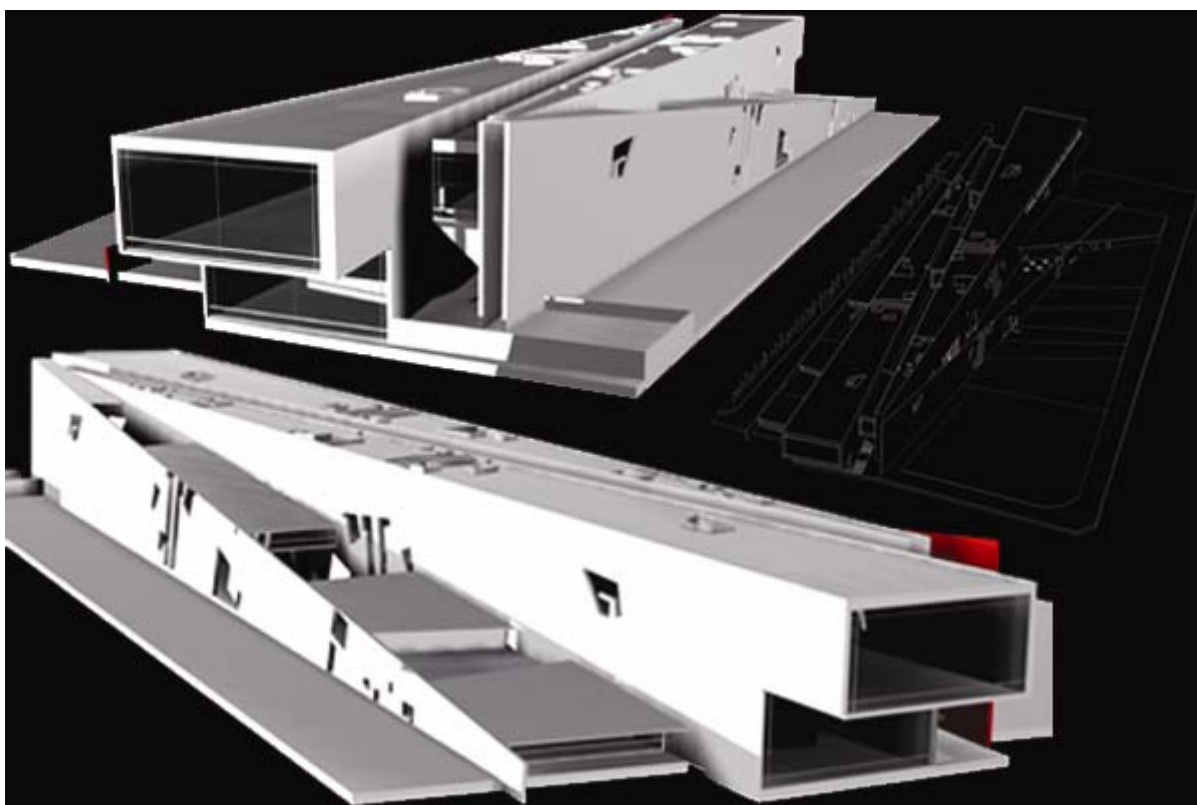
Idea progettuale

Nella fase progettuale mi sono ispirato alle architetture di Daniel Libeskind, spesso di non facile interpretazione ma indubbiamente in grado di suscitare forti emozioni. L'architettura per Daniel Libeskind si basa su ispirazioni e concetti di base ben radicati, che vanno al di là della forma concreta dei singoli edifici. Studiando e osservando le sue opere, ci si rende immediatamente conto di quanto sia importante, per un'opera architettonica, avere un'anima e non essere semplicemente un gesto architettonico inanimato costituito di un qualsivoglia materiale. Nel progetto ho cercato di concretizzare la filosofia di Daniel Libeskind sforzandomi di mantenere uno stretto rapporto con il passato e con la città. Non mi sono concentrato esclusivamente sull'area di progetto, cosa che avrebbe voluto dire porre dei limiti "spaziali", ma ho "inserito" la città stessa nel progetto. Il concetto di base nasce dalla realizzazione di un "cono visivo", che unisce visivamente l'area oggetto d'intervento e l'esistente Musée des Beaux-Arts. All'interno del "cono visivo" ho scelto alcuni edifici d'importanza rilevante per la città, alcune aree verdi ed alcuni tracciati viari importanti. Ad ogni elemento ho assegnato un ruolo mutevole nella struttura del museo. In questo modo il museo, non solo si integra, ma diventa parte delle maglie della città. Così, con un gran salto di scala, allo stesso modo, la città diventa parte integrante del progetto. In alcuni spazi la città, osservata attraverso le pareti, diventa sguardo su se stessa, in altri ancora si diffonde tramite queste all'interno del museo sotto forma di fascio di luce.



Prospetti

Il piano superiore del museo è caratterizzato da aggetti che si estendono verso il lago o verso la città, creando una sorta d'unione tra questi due ambienti così diversi. La parete, soprannominata "filtro", serve a collegare gli spazi esterno ed interno. I vuoti su di essa (gli stessi in facciata e sulle coperture) sono i "pieni della città". Per il colore rosso (lo stesso fin dal principio) e per il concetto, mi son lasciato volutamente influenzare dagli studi e dalle ricerche degli anni Ottanta effettuate dallo stesso Daniel Libeskind. In particolare mi riferisco alle sue ricerche sul concetto di linea infinita, concretizzate nell'installazione "line of fire" a Ginevra. Nel mio caso il "filtro" diventa il mezzo per estendere la città all'interno del museo ed in tal modo renderla infinita.



Rendering e assonometria del museo

Ampia attenzione è stata riposta nell'avvicinarsi di spazi pubblici e museali; dall'ampio luogo di ristoro si passa alla libreria ed allo spazio polivalente fino ad arrivare al giardino interno, passando per ampie sale d'esposizione, armoniosamente, senza disorientare mai il visitatore ed esaltando il paesaggio naturale e scorci del museo stesso. I percorsi museali sono indipendenti per esposizioni permanenti e temporanee, lasciando così la possibilità di alternarne l'utilizzo.

Potrei riprendere la citazione di Daniel Libeskind: “Un grande edificio, proprio come la grande letteratura o la grande musica, può raccontare la storia dell’animo umano”, quale motivo per il quale mi sono impegnato nel progettare “Il nuovo museo delle belle arti a Losanna”.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Lorenzo Patella: [lorenzopatella@alice.it](mailto:lorenzopatella@alice.it)